NUOVO

Dir. Resp.:Riccardo Signoretti

Rassegna del: 05/12/19 Edizione del:05/12/19 Estratto da pag.:42,44 Foglio:1/4

Sezione:DICONO DI NOI, STAMPA NAZION...

Tiratura: 309.746 Diffusione: 195.394 Lettori: 510.000

Cocaina ed eroina costano sempre meno. La Polizia: «Mettiamo dentro

uli spacciatori, ma escono quasi subito. Manca la certezza della penan

Loretta Marsilli

Roma, dicembre

egli ultimi dieci anni il mercato della droga è cresciuto in maniera esponenziale. È un quadro allarmante che le famiglie non possono più accettare, perché la droga uccide. Lo fa in modo diretto, bruciando il cervello di chi crede alle sue illusioni. E lo fa in maniera trasversale, togliendo la vita a chi, più o meno consapevolmente, viene coinvolto nei suoi loschi traffici. Com'è accaduto a Roma, dove Luca Sacchi, il giovane personal trainer che il 23 ottobre è stato ammazzato in una vicenda ancora da chiarire. ma legata agli stupefacenti (vedi approfondimento nel riquadro a destra). La droga uccide ovunque, nelle livide periferie abbandonate come nelle scintillanti piazze della movida. Riesce a insinuarsi perfino nei reparti di maternità, dove sempre più bebè vengono al mondo già in crisi di astinenza perché la mamma ha assunto sostanze in gravidanza. Dai dati della Società italiana di Neonatologia, a Roma ne nascono una ventina l'anno, a Firenze almeno una decina. A Grosseto, solo negli ultimi quattro mesi, tre.

Crepet: «Sostanze troppo "reperibili"»

È un panorama angosciante, davanti al quale, dopo l'indignazione, sorgono i dubbi. Quali rischi stanno correndo i nostri ragazzi? Quanto ne so-

no consapevoli? E, soprattutto, che sta facendo la società civile per arginare questo mercato di morte? Il numero delle sostanze in circolazione è aumentato in modo impressionante. Sono tornate di moda vecchie droghe, come l'eroina, mentre hanno preso sempre più piede le sostanze di sintesi: cannabinoidi, fentanyl, ketamine, fino a mille volte più potenti delle molecole classiche. In parallelo, è scesa drammaticamente la percezione del rischio. «L'allarme droga, oggi, è legato alla sua diffusione, che ha raggiunto livelli spaventosi. Ci sono ambienti in cui sniffare cocaina è come bere una bibita», osserva lo psichiatra Paolo Crepet. Ma come si è potuti arrivare a questo punto? «Da un lato si è trattato di una decisione del mercato. che ha reso le sostanze stupefacenti accessibili a tutti, anche ai ragazzini. Dall'altro, è responsabilità della famiglia, ormai talmente allo sfascio da non accorgersi neanche che un figlio torna a casa drogato. Oggi, di fatto, alcuni genitori sono quasi come gli spacciatori, perché sono loro a mettere i soldi nelle mani dei ragazzini, diventando complici. Sono quegli stessi genitori che, se un preside chiama la Polizia perché all'interno della sua scuola gira droga, anziché applaudire, gli fanno passare un brutto quarto d'ora tirando fuori la questione della privacy», provoca Crepet. A favorire i traffici, poi, c'è la nuova leva di pusher. Una manovalanza illimitata e a costi bassissimi, che non ha nulla a che fare con gli spacciatori di una volta, che erano per lo più tossicodipendenti all'ultimo stadio, cosa che rendeva la loro attività una drammatica necessità, ma ne abbassava an-

che l'efficienza. Un altro grosso problema, poi, è che le smart drugs (droghe intelligenti), come vengono chiamate alcune molecole sintetiche, sfuggono ai controlli. «L'estrema difficoltà nel registrare l'uso e le conseguenze di queste droghe porta a sottostimare il problema. Con le tecniche attuali, infatti, è impossibile non solo in Italia, ma in tutto il mondo - avere una diagnostica analitica specifica in Pronto soccorso», spiega Carlo Locatelli, direttore del Centro d'Informazione tossicologica all'Istituto Maugeri di Pavia. Se sul piano sanitario mancano gli strumenti, non si può dire che sul fronte giudiziario, invece, abbondino. E c'è chi si chiede perché lo Stato non usi il pugno di ferro.

L'argine della "modica quantità"

«Davanti al dilagare del fenomeno, la cittadinanza si aspetterebbe risultati immediati, ma purtroppo il sistema non li consente», mette subito in chiaro Stefano Paoloni, segretario generale del Sindacato autonomo di Polizia. «A legare le mani delle forze dell'ordine è la questione della "modica quantità". Manca la definizione specifica della quantità di stupefacente indicativa destinata allo spaccio anziché all'uso personale». La tattica degli spacciatori è avere con sé quantità minime e tenere i rifornimenti nascosti nelle vicinanze, comunque mai in grandi quantità. «Riuscire a individuare una persona che sta spacciando richiede un lavoro d'indagine complesso e laborioso. Diversamente, le misure cautelari vengono meno e



Peso:42-75%,44-100%

231-116-080

anche se viene convalidato l'arresto è molto difficile che sia riconosciuta la necessità della detenzione in carcere, per cui nel giro di qualche giorno il soggetto viene rilasciato e ritorna per la strada a spacciare». Quindi? «Ci vorrebbe la certezza della pena. E poi servirebbero norme più stringenti che ci permettano di ripulire le piazze ma anche di risalire alla fonte. Altrimenti, messo in galera un pusher, ne salta fuori immediatamente un altro». In decisa controtendenza con chi addebita buona parte dello sfacelo gio-

vanile alla cecità dei genitori, il Moige (Movimento italiano genitori) lancia una denuncia che suona come un grido di disperazione. «L'impegno a proteggere i giovani non può essere confinato solo alla famiglia. In questo momento, i genitori sono i veri eroi di questa società in decadenza, ma sono anche stanchi ed esasperati», lamenta il direttore generale del Movimento, Antonio Affinita.

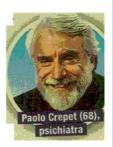
«Aspettiamo da troppo tempo»

«Stritolati da un sistema che obbliga a lavorare fino alle sette di sera, oberati da una tassazione che fa di tutto per penalizzarli, i genitori oggi si trovano a dover lottare contro enti formativi inadeguati, politiche familiari pressoché inesistenti e un governo che sembra ignorare il problema», continua Affinita. «Sono dieci anni che non si tiene la conferenza sulla droga inizialmente prevista a scadenza triennale, mentre servono nuove leggi, controlli e sanzioni».

© riproduzione riservata









Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:42-75%,44-100%



231-116-080

COZIONO: DI CONTROL, CITAVII TANZION...

Consumo, morti e sequestri: tutti i numeri

Chi l'ha usata almeno una volta nel 2018*

CANNABIS

COCAINA

1.7%

1.2%

MDMA (ECSTASY)

ANFETAMINE

1.7%

1.2%

0.4%

0.4%

0.4%

0.4%

235.000

consumatori nel 2019 (0,5% degli italiani tra 15 e i 64 anni)

39.278

le persone segnalate per detenzione a uso personale di sostanze stupefacenti (11% sono minorenni)**

214

i morti per overdose a oggi nel 2019. L'80,8% sono maschi** SEQUESTRI IN ITALIA (2018)

78.529

39.178

3.626

kg di cocaina

975 kg di eroina

* Fonte European Drug Report 2019 dell'agenzia Emcdda, l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

**Fonte Geoverdose della Sitd. Società italiana tossicodipendenze

Gli effetti delle droghe più diffuse e i rischi per la salute

e droghe interagiscono in modo massiccio con i centri cerebrali della gratificazione. «La droga va a sostituire le forme naturali che tutti abbiamo per provare piacere, come cibo, sesso, socialità. È questo meccanismo a creare la dipendenza», spiega il dottor Antonio Boschini della Comunità di San Patrignano. Vediamo come le sostanze più diffuse si differenziano in base a effetti e danni collaterali.



CANNABIS

Amplifica sensazioni ed emozioni. La musica sembra più intensa, il panorama più bello, il cibo più buono. Questo può dare piacere, ma può anche creare ansia o paranoia.

✓ Può favorire malattie mentali.



COCAINA

Dà senso di onnipotenza ed estrema fiducia in se stessi, fino a perdere la consapevolezza dei propri limiti. Rende euforici con una sensazione di benessere generale.

ictus e infarto.



EROINA

Toglie ogni forma di dolore sia fisico sia mentale, inducendo un'anestesia psicologica in cui nulla può far male o toccare nel profondo.

Dà dipendenza

quasi immediata con alto rischio di overdose.



MDMA

Chiamata anche ecstasy, ha un'azione stimolante ed allucinogena. Porta euforia accompagnata da benessere e felicità, in cui cade ogni freno nell'interazione con gli altri.

✓ Provoca danni cerebrali.



ANFETAMINE

Fanno percepire una grande forza fisica e mentale, che rende possibile, per esempio, ballare per 10 ore o studiare tre notti di fila senza sentire la stanchezza.

✓ Danneggiano l'apparato cardiocircolatorio.







Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:42-75%,44-100%



Sezione:DICONO DI NOI, STAMPA NAZION...

Rassegna del: 05/12/19 Edizione del:05/12/19 Estratto da pag.:42,44 Foglio:4/4





Peso:42-75%,44-100%